

L'ALLARME

Dal tetto un fumo nero e acre «Chiudete porte e finestre»

Il Comune ha mobilitato gli specialisti dell'Arpav ed emesso una ordinanza per vietare di consumare le verdure raccolte negli orti

LAMON

Tenere porte e finestre ben chiuse e lavare accuratamente verdure e alimenti freschi nel raggio di un chilometro dal punto dell'esplosione e dell'incendio di via Beccaroi 14.

L'ordinanza l'ha emessa d'urgenza ieri il sindaco Ornella Noventa, di fronte alla colonna di fumo denso che si alzava dall'abitazione divorata dal fuoco - visibile a chi saliva già

dopo la galleria di Pedesalto - e mentre i tecnici dell'Arpav di Belluno effettuavano le prime verifiche.

Sotto la lente sono finite le tegole catramate con cui era realizzata la copertura della casa di Antonio Bottegal e della moglie Oliva Corrà, a fianco della ex segheria. Pennacchi di fumo nero e denso si sono infatti alzati a tratti dal tetto che ardeva mentre i vigili del fuoco aggredivano le fiamme con

le lance ad acqua per tentare di salvare il salvabile.

È partita così la richiesta di sopralluogo ai tecnici dell'Arpav, seguita dall'ordinanza urgente firmata dal sindaco Noventa con l'invito a tappare in casa per evitare il più possibile il contatto con eventuali sostanze insalubri.

Un invito accompagnato dal divieto per una settimana di consumare alimenti freschi raccolti negli orti senza averli prima lavati accuratamente

per togliere eventuali tracce di pulviscolo e di sostanze trasportate nell'aria dal fumo.

«Il tetto era fatto di materiale catramato», spiega il sindaco Noventa, «l'Arpav ci ha indicato di fare subito una ordinanza di una settimana. E se dopo che l'incendio è stato spento non c'è più il problema di tenere le finestre chiuse, resta il rischio che sulle verdure siano ricadute sostanze portate dal fumo. Per questo va lavato accuratamente quello che si raccoglie nell'orto». —



Il fumo scuro che si alzava dal tetto in fiamme dell'abitazione

